

# MONTE RINALDO



N.E.P.I.

---

NUTRIRE L'ESSERE COL PIACERE DELLE IDEE

---

<< L'archeologia è una scienza che deve essere vissuta, deve essere 'condita con l'umanità'. Un'archeologia morta, non è altro che polvere secca che soffia. >>

\_ Sir Mortimer Wheeler

**M**onte Rinaldo è un'accogliente cittadina di circa 400 abitanti.

Per spiegare l'origine del nome di questo comune si ricorre ad un racconto leggendario: tre fratelli, Pietro, Elpidio e Rinaldo, figli di un conte normanno, avrebbero fondato i castelli di Monsampietro Morico, S. Elpidio Morico e Monte Rinaldo.

Una spiegazione autoctona non confermata, invece, attribuisce la sua fondazione a un Rinaldo Morico, figlio illegittimo di Rinaldo di Monteverde, quest'ultimo realmente esistito e signore di Fermo negli anni 1376-79.

Il comune si erge su tre colli tra la valle del fiume Aso e la valle del fiume Ete vivo, a metà strada tra il mare Adriatico e i Monti Sibillini.

Oggi Monte Rinaldo si presenta come un'importante e rinomata meta culturale, enogastronomica, naturale e paesaggistica della Marche.

Il centro storico è medievale, circoscritto all'interno delle mura che corrono intorno alla piazza dove sono situati Palazzo Giustiniani e la Torre Civica, centro arricchito da chiese e uno stupendo belvedere.

Poco lontano dal centro storico si trova l'area archeologica: La Cuma.

L'area è costituita da un santuario di età ellenistica e da numerosi resti di

età romana.

La Cuma occupa il versante occidentale della collina che porta a Monte Rinaldo ed il complesso è costituito dal portico, il tempio e una terza struttura interposta tra le due.

I monumenti principali presenti all'interno dell'area sono di età tardo repubblicana (II-I secolo a. C.).

**L'Area è uno dei siti archeologici più suggestivi di tutte le Marche.**

Sono stati individuati nel 1957 resti architettonici di età tardo-repubblicana, ancora oggi oggetto di indagini archeologiche da parte degli studiosi. Resta incerto quale sia il contesto storico e archeologico nel quale poter inserire il complesso come la divinità a cui fosse dedicato anche se la presenza di diversi elementi come il pozzo, le canalette etc. farebbero supporre una relazione con i rituali della Sanatio legati all'acqua.



Ⓜ <http://www.monterinaldo.135.it/>

✉ [com.monterinaldo@provincia.fm.it](mailto:com.monterinaldo@provincia.fm.it)

☎ +39 0734 777121

f

- **Monte Rinaldo** è un borgo di 359 abitanti della Provincia di Fermo nelle Marche.

#### Come Arrivare:

A 14 - Uscita Grottammare (dir. Nord)

A 14 - Uscita Pedaso (dir. Sud)

Coordinate: 43°04'5"N - 13°49'17"E

Altitudine: 485 s.l.m

Superficie: 7,92 Km<sup>q</sup>

#### INFO UTILI

L'area archeologica La Cuma oggi è sede di studi archeologici di importanti università italiane ed eventi è aperta da Luglio a Settembre:

- La Rassegna Tau-TeatriAntichi-Uniti,
  - La Passeggiata Archeologica,
  - Rappresentazioni teatrali, musicali e culturali in genere.
- Da visitare inoltre nel centro storico:
- Il Museo civico archeologico
  - Palazzo Giustiniani
  - Chiesa del Santissimo Sacramento e Rosario
  - Chiesa di San Leonardo e Flaviano
  - Chiesa di Santa Maria della Neve
  - Chiesa di Sant'Anna
  - Chiesa del Santissimo Crocefisso

- **MAGGIO: Passeggiata archeologica;** una passeggiata archeologico-naturalistica dal paese di Monte Rinaldo sino alla sua meravigliosa area archeologica "la Cuma".
- **MAGGIO: Cumateatro;** il festival teatrale delle scuole.
- **GIUGNO: Festa della Madonna della neve;** una tradizione che continua dal 1693 come ringraziamento per la protezione dalla grandine. Stands gastronomici e balli.
- **LUGLIO: Teatri antichi uniti all area archeologica;** spettacoli teatrali nell'area archeologica la Cuma, su iniziativa del Comune, dell'Amat, della Regione e della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche.
- **AGOSTO: Sagra della bistecca e dello spiedino di castrato.**
- **AGOSTO: Festival il capitello d'oro;** storico festival canoro per bambini e ragazzi.
- **AGOSTO: Borgo Live;** evento musicale di due giorni, cantine aperte e stands gastronomici.
- **OTTOBRE: Tipicità e archeologia - Festa d'Autunno;** musica dal vivo, folclore itinerante, mostre, visite guidate, degustazioni e stand gastronomici con prodotti tipici.
- **NOVEMBRE: Fiera di Sant'Andrea.**



PORTA D'INGRESSO MONTE RINALDO



AREA ARCHEOLOGICA LA CUMA - SANTUARIO ELLENISTICO

# Il Pecorino

Il Pecorino di Monte Rinaldo, prodotto nel Fermano, è una vera prelibatezza marchigiana.

Si tratta di un formaggio ottenuto dalla lavorazione del latte di pecora con una spiccata aromaticità conferitagli dal serpillio, l'erba aromatica che cresce in abbondanza sui pascoli di Monte Rinaldo, di cui si nutrono gli ovini.

## Procedimento

Per aromatizzare il caglio si usano erbe profumate come il serpillio appunto, ma anche basilico, maggiorana ed anche frutti come i fichi verdi, oltre che spezie quali chiodi di garofano, noce moscata, pepe nero ed anche tuorlo e miele.

Una volta rotta la cagliata, la massa casearia viene posta ad asciugare nelle fascere, salata a secco e stagionata per almeno 20 giorni.

Le forme destinate all'invecchiamento possono essere sottoposte a semicottura che prevede, dopo la rottura della cagliata, che questa venga scaldata a una temperatura di circa 40 °C; in questo caso l'affinamen-

to del formaggio dura generalmente un anno.

Durante la stagionatura che dura dai 5 mesi ai due anni, le forme vengono oliate con olio d'oliva.

La crosta è dura, gialla, chiazzata di colore ruggine a stagionatura ultimata, mentre la pasta è compatta, scagliosa, di colore giallo paglierino.

Prodotto con latte Ovino da razze miste, ha forma rotonda con un' altezza di cm. 7-12 ed un diametro di cm. 10-18; il peso è di kg. 0,7-2.

Viene prodotto nel comprensorio di Monte Rinaldo da ottobre fino ad aprile.

## → Lo sapevi?

Come riportato anche dalla guida gastronomica d'Italia del Touring club (1931) Monte Rinaldo si contraddistingue anche per la porchetta fatta con i maiali grossi (di circa un quintale), i fegatelli di maiale, fatti di interiora e sangue di maiale e la bistecca e lo spiedino di castrato.



<< Arrivato alla foce il mio viaggio non può che continuare verso la sorgente... >>

\_ Giosué Carducci

## N.E.P.I.

### NUTRIRE L'ESSERE COL PIACERE DELLE IDEE

Vogliamo chiudere questo viaggio nell'Ecomuseo della Valle dell'Aso soffermandoci su NEPI Gabriele, "il Maestro NEPI", la nostra musa ispiratrice, l'uomo che più di tutti ha raccontato la Valle dell'Aso.

Gabriele Nepi nasce il 18 aprile del 1923 ad Altidona. Dopo gli studi e la formazione nei Missionari della Consolata, Gabriele si laurea in lingua e letteratura straniera.

Nei primi anni della sua attività, è stato un innovativo insegnante di scuole elementare esercitando la professione in vari comuni dell'entroterra del Piceno, riconosciuto ed amato per il suo metodo didattico aperto verso altri mondi.

Fondamentale fu, infatti, il suo viaggio di formazione negli Stati Uniti d'America, dove ricevette un premio dal presidente J. F. Kennedy. Divenne poi "il Preside NEPI", direttore didattico in diversi circoli della nostra provincia.

Grande cultore della Storia Patria, amava in modo particolare raccontare le Marche soprattutto il suo sud.

Nel 1964 vinse il primo premio nel concorso internazionale Certamen Vaticanum: aveva una vera passione per il LATINO, tale da lasciare un segno indelebile sulla Valle "Il Certamen Latino" di Ortezzano.

Fu collaboratore della Rai e membro di varie accademie letterarie pubblicando migliaia di articoli di effemeridi storiche sui giornali e quotidiani. Ha scritto ben 65 libri di cultura storica marchigiana, di latino e di saggistica, meritandosi per due volte il Premio Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri per meriti culturali, e la nomina di "Grand'Ufficiale della Repubblica".

Gabriele NEPI ci ha lasciato il 3 settembre del 2010, ma i suoi racconti ci guidano ancora **"Girovallando nell'Ecomuseo della Valle dell'Aso"**.

Valdaso, giugno 2018

A photograph of an elderly man with a balding head, wearing a white dress shirt and a patterned tie. He is holding an open book in front of him, which is the central focus of the image. The background is a dense, textured wall of light-colored flowers, possibly hydrangeas. The book's cover is dark, and the pages are off-white. The right page features the title 'GENTE DELLE MARCHE' in a large, bold, serif font. Below the title, the author's name 'LUIGI Gabrieli Neri' is printed in a smaller font. The left page contains several paragraphs of text, which are mostly illegible due to the image's resolution and the book's angle.

# GENTE DELLE MARCHE

LUIGI  
Gabrieli Neri